

Bozza Schede Gruppo BEST

Oggetto: Redazione di schede esemplificative sui casi studio e strategie da analizzare, finalizzate a creare una base di discussione per il prossimo incontro del 3 dicembre.

2000 parole (1 o 2 casi)

Schema generale da sviluppare concordato durante il passato incontro

1. Metacontesto
2. Obiettivo (cosa voglio fare)
3. approccio (come lo voglio fare)
4. attori (con chi lo faccio)
5. strumenti (cosa uso per farlo)
6. casi specifici
7. esemplificazioni (esemplificazioni dell'uso)
8. esiti

Ambito generale di indagine è l'agricoltura e i suoi diversi ruoli nell'evidenziare e potenziare il valore territoriale locale.

Il gruppo di lavoro del dipartimento BEST, propone di individuare dei casi studio in cui si propongono soluzioni che inquadrino gli aspetti legati all'agricoltura all'interno di strategie finalizzate al conseguimento dell'autosostenibilità locale. La scelta dei casi studio ha il fine di far emergere metodi e strumenti, il cui utilizzo sia replicabile in altri contesti analoghi, in modo tale da porre le basi per un struttura (toolbox) di supporto ad iniziative di valorizzazione del territorio orientate alla chiusura locale dei cicli di approvvigionamento alimentare ed energetico. Di seguito sono riportate due bozze di schedatura, scelte come rappresentative di due approcci, uno maggiormente orientato a strategie "top-down", caratteristiche dell'approccio pianificatorio e gestite dalle amministrazioni pubbliche di concerto con le comunità locali, e uno "bottom-up", nato dalla diretta iniziativa delle comunità stesse.

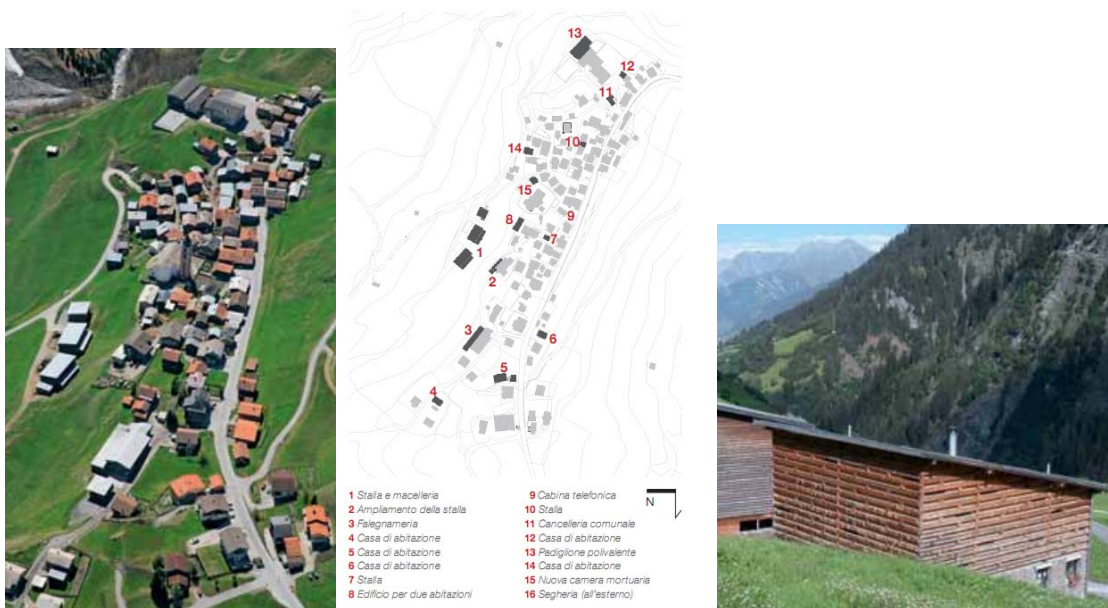
In particolare il primo gruppo è rappresentato dall'esperienze di reti di borghi montani in Svizzera (Cantone Grigioni) e in Austria (Voralberg);

il secondo gruppo è rappresentato da un caso studio estratto dall'esperienza delle transition-towns (www.transitionnetwork.org), in particolare il primo caso italiano, localizzato a Monteveglio, (Bologna) in cui si promuovono interessanti iniziative per ridurre gli impatti ambientali dell'approvvigionamento alimentare ed energetico domestico.

SCHEDA 1 - Reti solidali di piccoli comuni montani

- **Metacontesto**
Piccoli insediamenti in aree montane
- **Obiettivo (cosa voglio fare)**
Attivare sistemi economici locali fondati sulle risorse disponibili sul territorio.
- **Approccio (come lo voglio fare)**
.....
- **Attori (con chi lo faccio)**
Amministrazioni locali (comuni e Regione) Associazioni locali, Agende 21 ecc...
- **Strumenti (cosa uso per farlo)**
Redazione di studi tecnici preliminari, attivazione di politiche coordinate tra i vari enti, creazione di sportelli di supporto all'orientamento dell'utenza, pianificazione consapevole fondata su studi dettagliati di economia agraria.
- **Casi specifici**

Vrin e altri borghi montano in Val Lumnezia, Cantone dei Grigioni, Svizzera



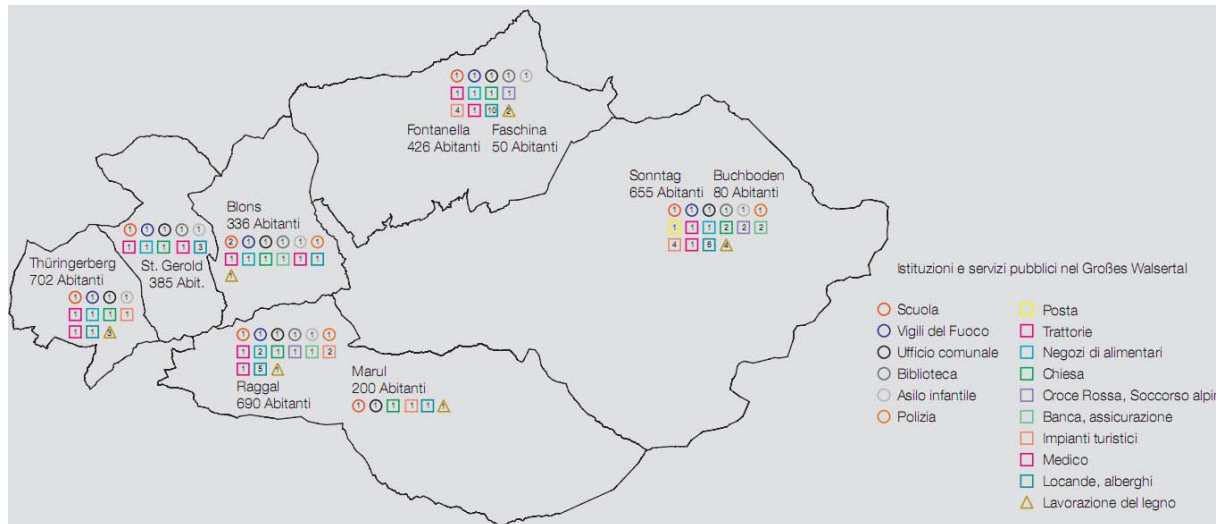
- **Descrizione**
Gli abitanti del borgo e il professore di economia agraria della ETH di Zurigo Peter Rieder hanno creduto nella base economica che da secoli sostiene il villaggio e l'hanno utilizzata per sviluppare un modello di sostentamento basato sull'economia alpestre. In particolare sono stati attivati e implementati all'interno del territorio locale, i cicli produttivi delle filiere latte-casearie e della carne; dell'energia da risorse rinnovabili (biomassa; forestali- legno); servizi per il turismo consapevole. Questa cultura economica e sociale è stata poi tradotta da Gion A. Caminada in architettura, attraverso utili esercizi di interpretazione della cultura materiale locale.

Indirizzo urbanistico-ambientale

La rinuncia all'autonomia dei singoli paesi e la considerazione del territorio della valle come un insieme interconnesso di funzioni deve assicurare la capacità di

sopravvivenza e sviluppo degli insediamenti. L'idea centrale del progetto è che ogni paese debba ospitare istituzioni/servizi ed attività diversificate con la logica di elevata sussidiarietà dal basso (scuola superiore, l'albergo, la casa della musica, il convento, la casa di riposo, il centro giovanile, l'attività agricola, filiera legno...). Questa diversità di servizi ed attività/strutture nei diversi paesi permette di realizzare una economia ed un valore territoriale basato sul bacino di risorse (fisiche ed antropiche) della valle.

Parco Biosfera del Großes Walsertal (Voralberg, Austria)



- **Descrizione**

“Un progetto di organizzazione autonoma per i comuni e per le regioni”

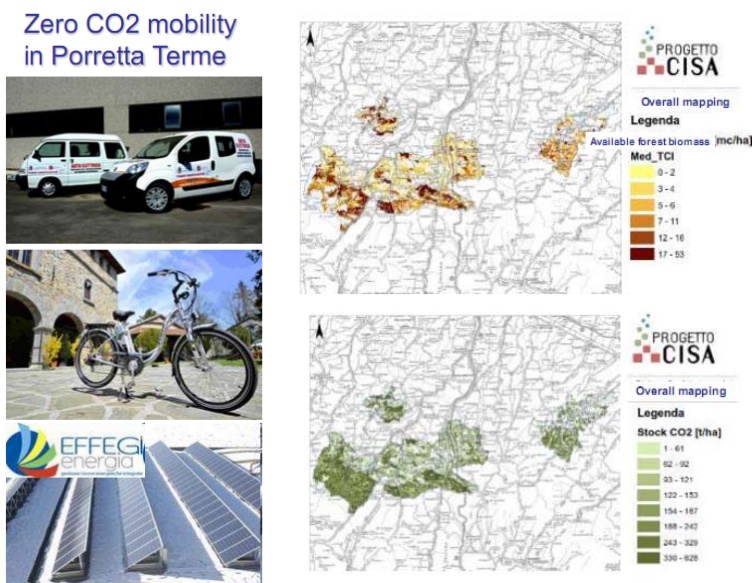
“Nell’autunno 1997, nell’ambito della campagna per il clima intrapresa dal Vorarlberg, fu avviato con 5 comuni pilota il progetto “Lebenswert Leben – Pro Nahversorgung” (Vivere degnamente la vita – A favore di un sistema di approvvigionamento locale), un progetto di auto-organizzazione per i comuni e le regioni. Nell’autunno del 1998, con l’adesione del Großes Walsertal, si unì al progetto un’intera regione. Conferenze e workshops illustrarono alla popolazione il valore dell’approvvigionamento locale, condizione diretta della qualità di vita nel loro comune. Oltre all’approvvigionamento locale venivano definiti beni di prima necessità anche i servizi (medico, il farmacista, le istituzioni sociali e culturali ecc..). L’obiettivo del progetto era di creare la consapevolezza necessaria ad approntare un modello d’indirizzo capace di contrastare la perdita delle forme di approvvigionamento locale con tutte le sue conseguenze economiche, sociali e ecologiche: occorreva impedire il calo del potere d’acquisto, la perdita di posti di lavoro, la disgregazione sociale, la riduzione delle possibilità di comunicazione e i danni derivanti all’ambiente da percorsi di trasporto troppo lunghi”(...).

“Il progetto integrato elaborato per il territorio della valle è ancorato al modello del Parco Biosfera. In accordo con tale modello l’edilizia è molto rispettosa dell’equilibrio energetico e ambientale: il risparmio delle risorse è attuato in forma di piccoli sistemi catene corte (“short circuits”) basate sulle logiche di flusso e di rigenerazione. Il legname, quale materia prima proveniente dai boschi del posto e principale fonte di energia rinnovabile, viene lavorato e utilizzato nella valle. La consulenza edilizia organizzata unitariamente per tutta la valle, contribuisce a creare e ad immettere nei singoli interventi edilizi la coscienza dei sistemi di catene corte(...).

Il fondamento ecosistemico delle zone comprese nel Parco Biosfera costituisce un esempio del nuovo orientamento urbanistico-regionale. I modelli catene corte

economiche vengono applicati nell'agricoltura, nel commercio, nell'industria, nella tecnologia delle costruzioni in legno nonché nelle tecnologie innovative(...).

Distretto delle energie sostenibili dell'Appennino Bolognese



Un progetto di sviluppo locale dell'Appennino bolognese, basato sul risparmio energetico e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili (www.centrocisa.it).

Gli obiettivi del distretto di energia sostenibile sono:

- Autonomia energetica, attraverso la produzione locale da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico.
- Emissioni zero di CO2 attraverso uso di fonti rinnovabili, diminuendo l'uso di combustibili fossili e aumentando la cattura di CO2 dei boschi.
- Generazione distribuita, andando verso una struttura di reti intelligenti.
- Sistemi cogenerativi (elettricità+calore) possibili solo con impianti di piccola dimensione.

Progetti pilota:

- Ecobalera di Porretta Terme: centro civico / centro anziani a bilancio energetico nullo.
- Impianti minielettrici integrati nei vecchi mulini
- Impianti sperimentali di cogenerazione dal legname locale
- Parco trasporti pubblico, alimentato da energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici.
- Web.Gis per la gestione della biomassa forestale locale, e il monitoraggio degli stock di CO2.

- **Esiti**

la comunicazione degli esiti potrebbe avvenire ricorrendo ad indicatori e strumenti per valutare l'efficacia della strategia nei termini di sostenibilità ambientale ed economica. Per esempio, nella migliore delle ipotesi (da verificare quanto realistica, sulla base dei dati disponibili) gli esiti potrebbero essere quantificati tramite le seguenti azioni:

1. Individuare le categorie dei consumi delle famiglie (es. ISTAT) che possono essere potenzialmente interessate dagli strumenti e dai progetti proposti nelle schede.

2. Georeferenziare le dinamiche attivate dalle strategie descritte, in modo da fare emergere visivamente il coinvolgimento del territorio locale da parte dei flussi di materia ed energia attivati.
3. Quantificare il denaro speso localmente come possibile indicatore delle ricadute economiche sul territorio, sulla base dei consumi delle famiglie (dati ISTAT).
4. Quantificare l'energia primaria rinnovabile e non rinnovabile utilizzata pro capite.
5. Quantificare le emissioni di CO₂, e propri riduzioni pro-capite sulla base dei consumi medi.

- **Riferimenti**

http://www.asm.tirol.gv.at/downloads/alpsiedmod_it.pdf

www.centrocisa.it

SCHEDA 2 - Monteveglio Città di Transizione

- **Metacontesto**
Piccoli insediamenti in area collinare
- **Obiettivo (*cosa voglio fare*)**
Riduzione dei consumi energetici delle famiglie, nelle categorie abitazione ed alimentazione, incremento della qualità dei prodotti alimentari consumati
- **Approccio (*come lo voglio fare*)**
- **Attori (*con chi lo faccio*)**
Associazioni di abitanti, gruppi di azioni locali
- **Strumenti (*cosa uso per farlo*)**
- **Casi specifici**
estratti dal sito <http://montevegliotransizione.wordpress.com/>

Gruppo d'Acquisto Solare Fotovoltaico e Termico

“A seguito di un primo incontro avvenuto nella primavera del 2009 tra una trentina di persone interessate a produrre energia rinnovabile per il proprio consumo domestico, si sono ipotizzate due linee di esplorazione di questo tema: una basata sull'idea di creare una cooperativa di autoconsumo che realizzasse uno o più impianti fotovoltaici collettivi; l'altra sull'idea di creare un gruppo d'acquisto per impianti di solare termico”.

Progetto Alimentazione Sostenibile

Attività di promozione di consumi e produzione alimentare locale sostenibile. Di seguito un estratto dal sito: “Come ogni progetto che nasce nel contesto della Transizione pensiamo che la visione sistemica sarà un grande punto di forza del percorso. È chiaro infatti che se, ad esempio, si suggerisce alle persone di consumare prodotti locali, ciò è possibile solo se un'offerta di questo tipo esiste ed è sufficiente a soddisfare la domanda. Questa attività dovrà perciò essere intimamente collegata a quelle relativa alla Transizione Agricola della nostra vallata e in ultima analisi a tutte le altre in corso”.

Altri progetti di Monteveglio Città di Transizione: Progetto Firma Energetica, Banca del Tempo, Banca della memoria..

- **Esiti**
la comunicazione degli esiti potrebbe avvenire ricorrendo ad indicatori e strumenti per valutare l'efficacia della strategia nei termini di sostenibilità ambientale ed economica. Per esempio, nella migliore delle ipotesi (**da verificare quanto realistica, sulla base dei dati disponibili**) gli esiti potrebbero essere quantificati tramite le seguenti azioni:
 1.
 - a) Individuare le categorie dei consumi delle famiglie (es. ISTAT,) che possono essere potenzialmente interessate dagli strumenti e dai progetti proposti nelle schede.
 - b) Utilizzare bilanci sociali di famiglie o gruppi di acquisto (ad es. Bilanci di Giustizia)
 2. Georeferenziare le dinamiche attivate dalle strategie descritte, in modo da fare emergere visivamente il coinvolgimento del territorio locale da parte dei flussi di materia ed energia attivati.

3. Quantificare il denaro speso localmente come possibile indicatore delle ricadute economiche sul territorio, sulla base dei consumi delle famiglie (dati ISTAT).
4. Quantificare l'energia primaria rinnovabile e non rinnovabile utilizzata pro capite.
5. Quantificare le emissioni di CO₂, e propri riduzioni pro-capite sulla base dei consumi medi.

- **Riferimenti**

<http://montevegliotransizione.wordpress.com/>